

Il CAI di Ghemme sull'Etna

di Gigi Ferrari

I Soci della Sottosezione del CAI di Ghemme, *in primis et ante omnia* l'infaticabile Renato Rovellotti, in collaborazione con la sezione del CAI di Catania, hanno magistralmente organizzato un trekking sull'Etna.

Il volo Alitalia di lunedì 14 giugno, che ci adagia dolcemente in terra siciliana, è molto breve e all'aeroporto, puntualmente, ci aspettano gli amici del CAI di Catania che ci daranno tutta l'assistenza logistica e la consulenza tecnica per affrontare felicemente questa settimana di trekking sulle vetrose rocce laviche dell'Etna, il vulcano attivo più alto d'Europa. Prima di cominciare a mordere coi nostri scarponi le pendici del vulcano, lo splendido teatro greco di Siracusa ci accoglie come in un abbraccio quasi a confermare quello che gli dei della Magna Grecia qui hanno stabilito per sempre: "gli ospiti sono sacri". Poi, passeggiamo stupiti tra le misteriose rocce dell'orecchio di Dionisio attraverso il quale Gerone, tiranno di Siracusa, origliava le congiure dei suoi nemici nel governo della *polis*.

Martedì 15 giugno, all'alba, zaino in spalla e garretti scalpitanti, incomincia il *tour de force* che ci porterà nel meraviglioso paese dell'Etna.

Eravamo in tanti a pensare che un vulcano fosse semplicemente un tronco di cono con un buco sulla sommità, finché non ci è toccato di percorrere in quattro giorni di marce forzate l'anello dell'alta via che avvolge l'Etna, dove abbiamo incontrato incredibili sorprese: valloni ombrosi, costoni desolati, boschi di lecci, malinconici sentieri tra le betulle, faggete, colate laviche ancora fumanti, grotte, volpi, conigli selvatici, coccinelle e splendidi scenari di apocalittica bellezza.

Ci accompagnavano nel nostro giro di progressivo avvicinamento al mitico rifugio Sapienza (quota 2000), scampato all'eruzione del 2002, due preziosi amici del CAI di Catania, Orazio e Luigi, che

ci hanno raccontato con scientifica precisione e grande passione la storia di ogni sasso che abbiamo incontrato. Come in una bellissima favola, cammina cammina cammina (quasi 80 chilometri), finalmente siamo arrivati (venerdì, 18 giugno), nonostante il forte vento, appena sotto il cratere di Sud-Est (quota 3100) che fumava tranquillo, emettendo anidride solforosa e provocandoci qualche colpo di tosse e qualche piccolo problema di respirazione.

Il possente cono vulcanico, nero in superficie, ma che sotto nasconde candida neve, ha una profonda cicatrice appena rimarginata che scende dal cratere come una sbavatura dalla bocca di un mostruoso gigante. Eppure non incute paura, anzi ci affascina, ci seduce, ci attira a sé, invitandoci ad ammirarlo, stupiti, mentre la nostra guida ci racconta la millenaria storia di questo gigante nato dal mare e cresciuto nel tempo su se stesso fino agli attuali 3.342 metri, mentre poggia le sue solide rocciose gambe nella profondità del *Mare Nostrum*.

Prima di tornarcene a casa, trascorriamo la giornata di sabato 19 giugno tra le gole dell'Alcantara, le spiagge dei Giardini Naxos e le strade di Taormina, ma gli occhi ogni tanto corrono lassù, verso il pennacchio fumoso dell'indimenticato gigante nero.

Ognuno è tornato portandosi nello zaino un ciottolo di lava come fosse un bottone del nero vestito di questo fascinoso gigante per ora tranquillo e addormentato, ma capace di preparare nella sua immensa fucina i più meravigliosi fuochi d'artificio per una apocalittica danza del fuoco. Noi, a mille chilometri di distanza, accarezziamo quel piccolo ciottolo per placare la sua ira.

Note organizzative: il percorso si svolge ad anello intorno al vulcano in quattro tappe, partendo da Est in senso antiorario sino a raggiungere il rifugio Sapienza. I pernottamenti si effettuano in rifugio con un bivacco nella seconda tappa in una casa incustodita dei guardiaparco.

Risolve felicemente i problemi logistici il CAI di Catania che fornisce le guide, trasporta i bagagli coi pullmini, provvede al vettovagliamento.

Si ringrazia in particolare Giorgio del CAI catanese che ha organizzato in modo encomiabile la riuscitissima escursione.

I partecipanti sono stati in totale 23 Soci, iscritti al CAI di Ghemme o alle vicine Sottosezioni.



Foto di gruppo